

Arriva il Manifesto soluzione in 10 step

DIBATTITO Spinta sulla formazione per sciogliere il nodo della mancanza di lavoratori qualificati nella travel industry

«Nell'estate 2022 è mancato nel turismo un lavoratore su quattro. A Pasqua, secondo alcune stime, mancherà il 40%. È un fenomeno talmente grande, ormai, che non può essere sopperito dalla buona volontà di chi sceglie di continuare a lavorare nel settore. Una persona

non può lavorare per due. Sarebbe poco sicuro e anche poco sano. Abbiamo già sentito di qualche grande ristorante che ha chiuso in Italia per mancanza di personale. Spero che questo non pregiudichi gli alberghi a una, due e tre stelle». A toccare il tema della carenza di personale è Gabriele Burgio, presidente e ceo di Alpitour World, il più grande Gruppo turistico italiano, intervistato dal nostro giornale durante il primo *Hôtellerie Summit* Pambianco, che si è tenuto a Milano.



«Se una strada per risolvere il problema è pagare di più, i 5 stelle forse potrebbero farlo, gli altri no», sottolinea, provando a ipotizzare soluzioni strutturali alla mancanza di lavoratori nel settore: «Noi vorremmo spingere qualche formula per impiegare tutte le risorse al momento libere. Penso agli immigrati che sono per strada e che non hanno lavoro e che, per questo, potrebbero compiere gesti disperati o criminali. Ci piacerebbe anche investire per fare formazione

Lavoro, fuga dal turismo

Arriva il Manifesto soluzione in 10 step

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046770

e aiutare queste persone a lavorare, ricevere lo stipendio e vivere con una certa dignità. Però ci sono vincoli così grandi che “passa la voglia”, ammette con una certa rassegnazione.

Nel frattempo, dalla 22^a edizione di [FareTurismo](#) – l’evento sulla formazione e sul lavoro nel travel che si è tenuto a Roma dal 21 al 23 marzo – parte un Manifesto sul tema con 10 proposte al governo per migliorare le politiche turistiche:

1) Istituzione di un comitato ministeriale per l’offerta formativa nel turismo presso il ministero del Turismo con le rappresentanze di organizzazioni datoriali, associazioni professionali, ministero dell’Istruzione, Unioncamere e altri;
2) Certificazione delle competenze attraverso la coprogettazione scuola-impresa di Pcto estesa a tutti gli istituti alberghieri e tecnici per il turismo e a tutte le organizzazioni dell’alberghiero, dell’intermediazione turistica e del tour operating;

3) Certificazione delle competenze rivolta ai docenti attraverso la coprogettazione scuola-impresa estesa a tutti gli istituti alberghieri e tecnici per il turismo e a tutte le organizzazioni dell’alberghiero, dell’intermediazione e del tour operating;

4) Spendibilità delle lauree in Turismo con l’obbligo di inserimento nei bandi pubblici;

5) Ridefinizione dei percorsi didattici degli istituti tecnici per il turismo, al fine di un naturale sbocco da parte dei diplomati verso gli Its;

6) Incremento degli Its dedicati al turismo, attualmente ben pochi, con almeno due/tre per regione;

7) Superare i limiti della scuola secondaria superiore per una personalizzazione dei percorsi in relazione anche alla vocazione dei territori;

8) Istituzione di un gruppo di lavoro delle associazioni professionali, che rappresentano i profili più importanti che operano nella filiera professionale del turismo, al fine di un confronto costante sull’evoluzione delle competenze e dell’aggiornamento professionale con



i ministeri del Turismo e dell’Istruzione e del Merito;

9) Decontribuzione per le aziende che intendano continuare l’attività in bassa stagione e confermare la forza lavoro al termine dei sei mesi dei contratti stagionali;

10) Comitati di indirizzo obbligatori negli istituti professionali e corsi di laurea con i rappresentanti delle organizzazioni datoriali e camerali, le aziende di eccellenza, gli assessori al Turismo per una formazione con competenze trasversali che preveda step di crescita personale e professionale per il capitale umano, soprattutto in relazione al territorio.